

**L'incontro** Joel Rodrigues ha lasciato un posto da insegnante in Brasile per la street music

# Il maestro suona in piazza

«Cremona ama la musica, ma nelle sue strade se ne sente poca»

di Filippo Gilardi

**H**a i capelli lunghi, biondi, e una barba folta. Per riconoscerlo, però, basta guardargli le dita che saltellano rapide e precise su tre manici di chitarra elettrica: una doppia, un pezzo unico costruito apposta per lui da un liutaio brasiliano, e l'altra, meno eccentrica, fissata su un perno. Joel Rodrigues, brasiliano errante, è un maestro del tapping, tecnica difficilissima e spettacolare inventata nel 1960 da Camaradesi, un italiano, e resa celebre nel mondo da guitar heroes come Van Halen. «Per 15 anni ho insegnato alla scuola di musica in Brasile - racconta - ma ad un certo punto ho sentito il bisogno di uscire da quella stanza e far sentire quello che avevo imparato con tanta fatica».

Arrivato a Dublino per promuovere un disco registrato con il grande batterista Kiko Freitas, Joel si è imbattuto nell'arte di strada: «Al pomeriggio suonavo in città, nelle strade in cui anche gli U2 avevano iniziato, e alla sera mi esibivo nei locali. Lì l'arte di strada è considerata arte vera, non di serie B. E' stata un'esperienza fantastica». Di quelle che cambiano la vita. Tornato in Brasile Joel avvia le pratiche per ottenere il passaporto italiano. A Bento Gonçalves tutti, o quasi, hanno antenati immigrati dal nostro Paese. Joel deve convincere la moglie Vanessa a lasciare tutto e trasferirsi con i due figli, Isaac e Isabelle, in un altro continente. Per fare musica in strada. «All'inizio - sorride Joel - non era molto d'accordo. Adesso però non tornerebbe più indietro».

La meta è Dublino, ma la tappa d'approdo è in un paese del vicentino. Isaac si iscrive a scuola e studia violino al conservatorio. Joel viaggia per l'Italia. «Mi trovavo a Mantova con un camper insieme ad amici per suonare e abbiamo deciso di venire alla Festa del Torrione». E' il primo incontro con Cremona. Un anno dopo la famiglia Rodrigues si trasferisce a Sesto Cremonese e non è raro incontrare l'uomo "delle tre chitarre" (basso, chitarra e chitarra solo in un one man show) nelle piazze del centro. Spesso accompagnato dal violino elettrico di Isaac. «Qui è bel-

## IL SEGRETO DELLA FELICITÀ

«Sì, sono uno che con due figli piccoli ha lasciato il suo paese e il suo lavoro per fare street music in un altro continente. Sono ottimista. Penso sempre che domani sarà meglio di oggi»



Joel Rodrigues si esibisce spesso in centro a Cremona. A volte con lui c'è anche il figlio Isaac con il suo violino elettrico. Un duo dal sound del tutto originale [foto Gaudi Barbieri]

lo, si suona bene. La gente di Cremona ama la musica, ma se ne ascolta poca. È la città del violino, i bambini vanno in bicicletta con uno strumento sulle spalle, ma nelle strade non si sente musica». Per questo quando Joel si siede e inizia il suo show la gente si ferma. «E' una città libera: scegli il tuo posto e suoni. Solo l'altro giorno ho scoperto che non si può suonare in piazza del Duomo. Ma è bellissima, ha una grande acustica e con la musica è ancora più bella. Andrò a parlare con il Sindaco...». Sorride, lui "musicista, artista, pai de familia", come si definisce sui social, dove è diventato una star grazie alle versioni tapping di brani storici di Led Zeppelin e Dire Strait che hanno raccolto centinaia di migliaia di visualizzazioni. Il Busker Festival di Ferrara lo ha invitato per uno show, la Repubblica gli ha dedicato un articolo e di recente ha partecipato anche ad un talent televisivo. «Faccio qualcosa che nessun altro fa in Italia. Ho studiato tanto per perfezionare questa tecnica: circa cinque anni per imparare bene la parte di ciascuna mano». E adesso... «Adesso voglio girare l'Europa». E

lasciare tutti a bocca aperta: «All'inizio, quando facevo musica brasiliana pensavano facessi finta, così poi ho introdotto canzoni note con un arrangiamento del tutto originale... e al pubblico piace».

Con Isaac al fianco (quando la scuola lo permette) il repertorio si arricchisce di passaggi classici, anche se il giovane Rodrigues va matto per i Beatles. Papà e figlio studiano la sculetta, come una band. «C'è un po' di preconcetto. A volte i grandi sfruttano i bambini per impietosire la gente. Ma chi fa street music solo per i soldi, spesso lo fa male, e rovina l'immagine dei veri artisti di strada. Per me invece è un lavoro, frutto di studio e professionalità. E anche quando suono con Isaac le persone vedono che c'è uno studio serio alle spalle dei nostri show».

Isaac adesso ha 12 anni, conosce quattro lingue, e continua a studiare violino con una maestra privata e con il papà, "il mio vero maestro" scrive lui su Instagram. «Teatro? Perché no - alza le spalle il giovanissimo violinista -. Ma non è il mio sogno. Io vorrei continuare a suonare nelle piazze, incontrare la gente e

viaggiare». Il papà sorride: «Isaac andrà all'Università, vuole studiare la tecnologia... ma la musica va bene anche per chi fa un altro mestiere. E' una "ferramenta" in più».

Ci sono due cose che illuminano lo sguardo di Joel, la musica e la famiglia: «Sì, sono uno che con due figli piccoli ha lasciato il suo paese e il suo lavoro per fare street music in un altro continente. Sono uno che pensa che domani sarà sempre meglio di oggi. Prima insegnavo 13 ore al giorno a scuola e nel weekend per arrotondare lavoravo in un albergo. Ora, anche se a volte con il mio camper un po' scassato mi allontano per qualche giorno, ho molto più tempo per stare con la mia famiglia. In fondo per essere felici non servono tante cose. Questa nostra nuova vita è più gratificante di una macchina nuova».

Tutta un'altra musica. Lo spiega Isaac, con una sfera Poké disegnata sul polso e tutta la maturità di un dodicenne che ha visto il mondo: «Tante volte la gente che suona per strada ha la faccia triste. Noi invece suoniamo perché la gente veda che siamo felici».